

Italo Moscati «racconta» il suo programma televisivo

Abbuffata hollywoodiana d'un mangiatore di film

Un'inchiesta in due puntate sul cinema americano - Da Griffith a Ford Coppola visti con gli occhi del pubblico che è nato e cresciuto col cinematografo

Hurrah Hollywood! è un «gioco» terribilmente serio. Si tratta di un programma per tutti coloro che non amano le trappole, non desiderano farsi colonizzare dal mass media...



Una trasmissione televisiva che vuole rivedere il cinema con occhio diverso, dalla parte dello spettatore, va in onda sulla Rete due in due puntate, domani e il 14 gennaio (ore 21.40). Il titolo è Hurrah Hollywood, un programma di Italo Moscati, creato come un documento narrato attraverso le esperienze di due personaggi (immaginarci) che ai margini del cinema ci vivono.

Hurrah Hollywood! è un programma dalla parte del pubblico che è nato e cresciuto con il cinema, ne subisce il fascino e, tuttavia, ha imparato a controllare le sue reazioni, avendo compreso che non bisogna fare gli struzzi nella complessa realtà dello spettacolo ricca di implicazioni.

Hurrah Hollywood! si propone come punto per un bilancio, necessariamente provvisorio, della più brillante avventura del cinema, un bilancio che comprende non soltanto aspetti industriali e commerciali ma si completa con gli aspetti che riguardano i rapporti tra lo schermo e gli spettatori (non disposti a farsi considerare passivi consumatori).

Che cosa c'è nel programma? Una serie di citazioni di film da Griffith a Francis Ford Coppola e a Woody Allen, e un filo conduttore diverso per ognuna delle due puntate. Nella prima puntata, protagonista è un «mangiatore di film», ossia uno di quei giovani che frequentano

il cineclub o, d'estate a Roma, le maratone della Basilica di Massenzio. Nella seconda, il personaggio principale è un giovane aspirante regista, ossia un ex «mangiatore», che pensa di poter diventare un «cuoco» - fare un film - ma sa benissimo che il cinema è un'arte per gente con soldi e quindi si accentratamente di costruire uno con gli spezzoni del film che gli sono piaciuti o in cui s'imbatte (e ricorre il martellamento delle reti pubbliche e private).

Sono, lo si capisce subito, due storie di altrettante frustrazioni, «spie» di una condizione più generale. Come si sono com-

binati i diversi elementi, le citazioni e le parti girate ex novo? È la scommessa della trasmissione. Il giudizio spetta a chi la vedrà. Pezzo dire che Hurrah Hollywood! arriva nel momento in cui c'è un intenso fermento di studi e di analisi sul cinema, mentre si aprono polemiche anche violente sul modo di valutare opere, autori, filoni, strutture produttive. Sono dell'opinione che il dibattito in corso, irrobustito da numerosi libri saggi, non possa e non debba essere sequestrato dagli specialisti ed è importante - anzi - che si estenda il più possibile. Sarà più interessante e proficuo.

Hurrah Hollywood! non è una storia del cinema americano. Sarebbe stata un'impresa impossibile e arbitraria, nell'ambito di un paio d'ore di tempo a disposizione. È una scelta parziale che pretende però di toccare i fatti essenziali e di svilupparli secondo una chiave di lettura che mescola attenzione alle relazioni tra cinema e società, tra criteri produttivi e innovazioni stilistiche, tra modelli delle grosse società e modelli inventati dagli «indipendenti». Suggestivi preziosi mi sono venuti, tra gli altri, dalla Sala di Renzo Renzi, un resoconto appassionato e denso di ragionamenti sugli effetti del cinema; e dall'America e il cinema di Michael Wood, in cui si esaminano senza preconcetti, con acutezza, criticamente, il cinema americano degli anni cinquanta, uno dei più tipici. Ma vorrei ricordare pure Il doppio di Otto Rank, un vecchio saggio di psicanalisi sulla figura del sosia, dell'ombra, che ha sollecitato numerosi scrittori (e che, per traslato, è applicabile al cinema, arte comunicativa che sull'ombra fonda la sua stessa maniera di essere).

Il programma continua una ricerca che ho iniziato con A New York! A New York! e il film - inchiesta sul teatro e sul cinema contemporaneo (Caccia all'uomo occulto e Lo strano viaggio dell'uomo occulto dedicati al cinema spagnolo del franchismo e del post-franchismo). Una preziosa collaborazione mi è stata prestata dal montatore Eugenio Varriale che come, in passato, Ettore Salvi, mi ha aiutato a comporre il dialogo per immagini con il pubblico.

Hurrah Hollywood! è un viaggio sin dentro la Apocalisse che ci minaccia, oggi, sotto il segno della curiosità di conoscere. Italo Moscati

Da domani sulla Rete due il nuovo «Buonasera con...»

Questa volta è Dario Fo il «vice» di Franca Rame

Cinque mesi di lavoro per dare al pubblico «preserale» un programma divertente e valido - Intervista all'attrice

Sarà anche vero che in Italia di buone notizie ce ne sono pochissime, o che esse non sono affatto, come sostengono i più mugugnoni; ma, personalmente, il fatto che da domani sera sulla Rete due, alle 18.50, al posto di Venusia e Goldrake ci saranno Franca Rame e Dario Fo, ci consola non poco.

«Quello preserale è un pubblico che merita un programma gradevole, ha fatto Franca Rame - è un pubblico composto soprattutto da anziani (io penso sempre a mia madre che ha 88 anni e a lei caprei senza problemi, casalinghe che preparano da mangiare e badano ai bambini. Non è giusto limitarsi a dargli coccole facili e improvvisate. Certo che il lavoro è stato tremendamente duro. E pensare che Dario e io, scegliendo di fare una trasmissione preserale, ci eravamo illusi di non assumere un impegno troppo gravoso! Invece, tra stesura dei testi, registrazione e montaggio, mi sono trovati a fare di lavoro, bestialità. Ci sono giorni che Dario esce di casa alle nove di mattina e torna a mezzanotte per andare alla RAI ad ultimare il montaggio. Tra l'altro, noi abbiamo utilizzato solo in minima parte materiale vecchio, anche perché tutto il lavoro fatto in TV prima di quella famosa Canzonissima del '62 è stato distrutto. Siamo riusciti a tirare fuori qualcosa solo da Parliamo di donne, ma tutto il resto è nuovo. Ci saranno una sigla (è una canzoncina molto carina), la presentazione e gli sketches. Poi un cartone animato di un minuto e il telefilm con Debbie Reynolds, una serie americana che mi dicono molto divertente: è la storia di una casalinga che si annoia e inventa cose bizzarre per passare la serata».

Tu e Dario avete una lunga esperienza televisiva, sia pure con la lunga interruzione seguita alla vostra «cacciatore di Canzonissima» e «indegna politica». Che cosa è cambiato alla RAI in questi anni?

«Per quanto riguarda il rapporto con il pubblico, con chi ci lavora, ci siamo sempre trovati benissimo; direi che è un rapporto straordinario, e non lo dico per amor di retorica. Dal punto di vista dei contenuti, è cambiato moltissimo: trasmissioni come quella sul processo di Catanzaro, solo pochi anni fa sarebbero state impensabili. Enormi mutamenti anche per quanto riguarda il costume: i basti questo episodio della Canzonissima del 1982 lo dovette cantare una canzone in calzamaglia, dimostrando come le cantanti americane, qualunque cosa dicano, sono sempre molto sexy. Il testo diceva: "Mi no, gli vegni no sul motocicletto, mi g'ha paura de burlà giò". Allora le calzamaglie trasparenti erano rigorosamente proibite: ma c'era la Zizi Jeanmaire che usava la calzamaglia a rete, e così me la misi anch'io. Alla fine delle prove, i dirigenti, pallidi, mi dicono: "Signore, così non va; quando muove la gamba sinistra si vede l'interno della coscia destra, e viceversa. Se lei ci dà la sua parola d'onore di mostrare una gamba per volta, forse potrebbe andare...". Purtroppo io avevo due gambe, e volando le muovevo entrambe: così ho preferito tornare alla classica calzamaglia pesante».

Per i testi di questo Buonasera con... avete avuto carta libera?

Stazionarie le condizioni di Peppino De Filippo

ROMA - Le condizioni di Peppino De Filippo sono «serie e stazionarie». Lo ha dichiarato il medico curante dell'attore, dott. Manlio Gentili, direttore sanitario della clinica Sanatrix, dove Peppino De Filippo è stato ricoverato alcuni giorni fa per un'insufficienza epatica di cui soffre da parecchio tempo. Per lo stesso motivo fu ricoverato una prima volta nel maggio scorso e poi dimesso. L'attuale ricovero è stato ritenuto necessario in seguito a una nuova crisi.



«Assolutamente. Certo che la RAI sa perfettamente che tipo di cose facciamo io e Dario; noi dal canto nostro, siamo coscienti che un programma preserale si rivolge a un certo pubblico (settanta per cento di bambini e anziani); e per questo ci siamo regolati: inutile voler far in ogni situazione i Pierini terribili. Bisogna adeguarsi al pubblico, non per opportunismo, ma per farsi capire».

Hai qualche sogno televisivo da esaudire? «Mah, niente di particolare, mi sembra. Sai, io non sono per nulla ambizioso, faccio questo mestiere solo perché mio padre e mia madre quando ero bambina mi misero in palcoscenico. Se avessero venduto scarpe, a quest'ora io farei la calzolaia. A pensarci bene, però, un progetto ce l'avrei: una Madre Coraggiosa ambientata a Torino».

È vero che Dario in questa trasmissione ti ha ceduto la parte della matricola? «Be', dopo cinquant'anni che gli faccio non dico da spalla, ma insomma collaboro con lui... Comunque Dario è stato al gioco, si è prestato simpaticamente, ha lavorato moltissimo. Al punto che lo avrei voluto chiamare la trasmissione Buonasera con... Dario Fo e Franca Rame».

Michele Serra

LA STANITALIANA S.P.A. Agente delle macchine utensili esportate dal V/O Stankolimport di Mosca. CERCA TECNICO ELETTRICO O ELETTRONICO per assistenza tecnica (presso i clienti) a macchine utensili con azionamenti in c.c., ad amplificatori magnetici con generatore, stelic a transistor, ecc.

COMUNE DI POGGIO MIRTEO PROVINCIA DI RIETI. IL SINDACO. Visto l'art. 7, 3. comma della legge 2-2-1973, n. 14: RENDE NOTE. Questo Comune intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1, lett. A della legge 2-2-1973, n. 14, i lavori di costruzione della Scuola Media per un importo, a base d'asta, di L. 577.135.000.

AVVISO DI GARA. L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Arezzo, intende esprire la licitazione privata per i lavori di risanamento e recupero dei seguenti edifici pubblici ai sensi della Legge 5-8-1978 n. 457: Comune di Arezzo, via Garibaldi. Recupero e ristrutturazione di un edificio per un importo presunto a base d'asta di L. 335.500.000.

L'OPERA DI GENOVA. L'E.A. Teatro Comunale dell'Opera di Genova indice concorsi per esami ai seguenti posti stabili nei propri organici artistici e tecnici: MAESTRO COLLABORATORE, VIOLINI DI FILA, PRIMA VIOLA CON OBBLIGO DELLA FILA, VIOLE DI FILA, PRIMO VIOLONCELLO CON OBBLIGO DELLA FILA, PRIMA TROMBA CON OBBLIGO DELLA SECONDA E SEGUENTI, SOPRANI, TENORI, BASSI, ELETTRICISTI TEATRALI.

Azienda Municipalizzata per l'Igiene Urbana-Bologna. È bandito un pubblico concorso per esami per 2 posti di impiegati d'ordine con titolo di studio di Ragioniere, inquadrato nel IV gruppo del C.C.N.L. 17-5-1978. REQUISITI: alla data del 13 dicembre 1979 aver compiuto il 18° anno di età e non il 35°, salvo le elevazioni di legge. TITOLO DI STUDIO SPECIFICO ED UNICO: diploma di ragioniere. TERMINE: la domanda di partecipazione dovrà pervenire alla Direzione dell'A.M.I.U. - Via Brugnoli, 6 - Bologna - entro le ore 12 del 31 gennaio 1980.

PROGRAMMI TV

- Rete 1: 11 MESSA; 11.55 SCOPPI DEL TEMPO; 12.15 FOLCLORE E RELIGIOSITA' DALLE VALLI BERGAMASCHE; 13 TG L'UNA; 13.30 TG 1 NOTIZIE; 13.50 DOMENICA SPORTIVA - Presentato da Pippo Baudo - Con cronache e avvenimenti sportivi; 14.10 NOTIZIE SPORTIVE; 14.15 DISCO RING - Settimanale di musica e dischi - Condotta da Avana Gana; 15.15 NOTIZIE SPORTIVE; 15.25 TRE STANZE E CUCINA; 16.30 MINUTO; 17 DA LONDRA IL CIRCO DI BILLY SMART; 18.55 NOTIZIE SPORTIVE; 19 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO; 20 TELEGIORNALE; 20.40 IL RITORNO DI CASANOVA - Dal romanzo di A. Schmitzer - Con Giulio Bosetti, Mirella D'Angelo, M. G. Spina - Regia di P. Festa Campanile; 21.35 LA DOMENICA SPORTIVA - Cronache filmate e commenti della giornata; 22.35 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere; 23 TELEGIORNALE - Che tempo fa.

- Rete 3: 14.30 QUESTA SERA PARLIAMO DI...; 15.30 TG 3 DIRETTA; 16.15 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere; 18.30 PARMA NEL '700 - Testi di Eugenio Riccomini; 19 TG 3 - Fino alle 19.05 informazione a diffusione nazionale; dalle 19.06 alle 19.15 informazione regionale per regione; 19.15 TEATRINO - Il teatro di pupi dei fratelli Pasqualino - «Il combattimento di Orlando e Almonte»; 19.20 CARISSIMI, LA NEBBIA AGLI IRTI COLLI... - Corsa a ostacoli tra immagini e musica, realtà e sogni; 20.30 TG 3 LO SPORT; 21.15 TG 3 SPORT REGIONE - La giornata sportiva regione per regione; 21.30 TORINO MAGICA - Regia di Gianni Casolino - (Seconda puntata); 22 TG 3; 22.15 TEATRINO - Il teatro di pupi dei fratelli Pasqualino - «Combattimento di Orlando e Almonte».

ANTEPRIMA TV Quasi un film per la Rete uno

«Il ritorno di Casanova»: intellettuale o ginecologo?

Nato come un film, Il ritorno di Casanova (va in onda stasera alle 20.40, sulla Rete uno) di Pasquale Festa Campanile, presentato in concorso al Festival cinematografico di San Sebastiano nel 1978, è il tipico prodotto di una politica della RAI fortunatamente ormai in declino. Tratto dall'omonimo romanzo di Arthur Schnitzler, sceneggiato dallo scrittore Piero Chiara in collaborazione con il regista, Il ritorno di Casanova rappresenta, appunto, uno dei numerosi tentativi falliti (ci sono anche quelli riusciti, intendiamoci) da parte dell'ente televisivo, di fare un film vero e proprio. Si parla di fallimento non tanto per la mediocrità del prodotto in sé. Il ritorno di Casanova è, innanzitutto, un film sbagliato, o meglio una insensibile parodia del cinema che è purtroppo pane quotidiano della tivvù. Da una parte ci sono le bellurie e i campi lunghi, che sul video scompaiono, dall'altra si sentono certi spropositi, nel linguaggio, che magari passano inosservati sul piccolo schermo, mentre in una sala pubblica sarebbero scandali.



Il regista Pasquale Festa Campanile e Giulio Bosetti durante le riprese del «Ritorno di Casanova».

zato e intellettuale, e allora Festa Campanile pretende di colmare la lacuna firmando un ginecologo di quart'ordine. I dialoghi sono da meticcio («Questo ragazzo l'ho già incontrato venti o trent'anni fa - dice il protagonista al suo ultimo rivale - dev'essere proprio la mia reincarnazione») e gli interpreti vi soggiacciono senza resistenza, a cominciare da Giulio Bosetti. (d.g.)

Che cos'è il ritorno di Casanova? È il Casanova del declino, del tramonto, dell'estrema pulsione di morte, e della massima consapevolezza esistenziale. Il romanzo di Arthur Schnitzler, del resto, doveva essere certo piuttosto interessante prima che Piero Chiara vi mettesse mano cavandone un copione rozza e banalotta, ove compare Casanova alle prese con la prospettiva dell'andropausa anziché con lo spettro dell'apocalisse. Dopo l'omicidio e delirante Casanova di Fellini, questo qui fa proprio pena, e il personaggio, ovviamente, non ha nessuna colpa. A Fellini era stato rimproverato di tacere del Casanova scien-

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: GIORNALI RADIO: 8; 10.10; 13; 19; 21; 23; 6; Risveglio musicale: 9.30; Messa: 10.13; Orfeo Profazio: antologia di «Quando la gente canta»; 10.35; I grandi del jazz: 11.15; Radiomatch: 12; Rally: 12.30; Stadio quiz: 13.15; 13.15; Il Calderone: 14.20; Carta bianca: 15.20; Tutto il calcio minuto per minuto: 16.30; Stadio quiz (2): 18; L'ultimo arrivato e...: 18.30; GR-1 Sport: Tuttobasket: 19.25; Jazz classico, pop: 21.15; Le nozze di

- Figaro, musica di W.A. Mozart; 23.10; No!... le streghe; 23.05; Buonanotte in musica. Radio 2: GIORNALI RADIO: 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 16.25; 18.30; 19.30; 22.30; 6; Sabato Stadio quiz: 7.30; Buon viaggio: 8.15; Oggi è domenica; 8.45; Videoflash: 9.35; Buona domenica a tutti; 11; Alto gradimento; 12; GH-2 ante prima sport; 12.15; Mille canzoni; 12.45; Hit parade; 13.40; Sound-track, musiche e cinema; 14; Trasmissioni regionali; 14.30; Domenica sport; 15.20; Domenica con noi; 16.30; Domenica sport (2); 17.15; Domenica con noi (2); 19.50; Il pescatore di perle; 20.50; Spazio X spazi musicali a confronto; 22.45; Buonanotte Europa. Radio 3: GIORNALI RADIO: 8.45; 8.45; 10.45; 18.50; 20.45; 23.55; 6; Preludio; 7; Il concerto del mattino; 7.30; Prima pagina; 8.45; Succede in

- Italia; 9; La stravaganza; 9.30; Domenica tre; 10.15; I protagonisti; 11.30; Il tempo e i giorni; 12.45; Panorama; 13.15; Domenica sport; 13.45; Fumo d'incenso; 14; Trovare in casa; 19.20; Piaceri della musica; 20.30; Telegiornale; 20.45; Colditz di P. R. Reid (1); 21.45; La domenica sportiva; 22.45-22.55; Telegiornale.